



PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,53-56)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli, compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdarono. Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse. E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati.

COMMENTO

Gennèsaret. Attorno al lago continuano a svolgersi i prodigi di Gesù. Egli è ormai famoso nella regione e la folla lo cerca e lo raggiunge al suo sbarco. Rimane sempre la "Galilea delle genti", il luogo imbastardito che non ha purezza etnica e religiosa, pertanto non può sperare nella fedeltà alla legge di Mosè come punto di vanto e di merito davanti a Dio. Proprio a loro Gesù manifesta la santità di Dio, che sfi ora e risana.

I malati in piazza. La malattia, altrimenti nascosta come una vergogna o una malattia, si esibisce per essere invece esibita, messa in pubblico. Ma ad esibirsi non è tanto la malattia, quanto la fede, la fiducia di trovare nel Signore guarigione e salvezza.

Il mantello di Gesù. Il mantello di Gesù, in questo episodio come in quello dell'emorroissa (Mc 5,25), è una mediazione dell'incontro con Gesù. La sua funzione non è quella di separare il divino, ma di avvicinarlo e renderlo accessibile. Anche i discepoli, mandati ad annunciare in tutto il mondo il Risorto, saranno la mediazione che avvicina il Signore all'umanità, non un diaframma che lo separa (Mc 16,20).

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Il Santo di Dio nella profanità del mondo. Il nostro mondo è una "Galilea delle genti", luogo lontano dalla fedeltà a Dio e dall'osservanza della sua legge. Per questo è il luogo in cui Dio manda il suo Figlio ad esercitare la santificazione. Non dobbiamo aspettare di essere santi per incontrare Dio. È vero piuttosto il contrario, che nella nostra distanza da lui scopriamo di essere avvicinati e raggiunti dal Signore. Eppure, quando anche il Signore sbarca nel nostro mondo, occorre riconoscerlo e andargli incontro, per godere della sua santità.

La fede in piazza. La fede nel Signore ha una sua visibilità, che si affaccia nella nostra vita sociale e si evidenzia agli occhi degli altri. Non è esibizionismo, ma la naturale espressione della propria vita, che non può essere taciuta. Noi abbiamo fiducia nel Signore Gesù. A lui affidiamo le nostre preoccupazioni e le nostre speranze, perché sappiamo che da lui viene vita e salvezza. E questo non può non vedersi.

PREGHIERA. Sal 98(99)

Entrando nel tempio, il salmista ha la percezione della santità di Dio e della distanza dell'uomo. Lui è vita, beatitudine, pienezza: noi scarsità, tristezza, morte.

Il Signore regna: tremino i popoli.

Siede in trono sui cherubini: si scuota la terra.

Grande è il Signore in Sion,
eccelso sopra tutti i popoli.

Lodino il tuo nome grande e terribile. Egli è santo!

Forza del re è amare il diritto. Tu hai stabilito ciò che è retto;
diritto e giustizia hai operato in Giacobbe.

Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi allo sgabello dei suoi piedi. Egli è santo!

Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,
Samuele tra quanti invocavano il suo nome:
invocavano il Signore ed egli rispondeva.
Parlava loro da una colonna di nubi:

custodivano i suoi insegnamenti
e il precetto che aveva loro dato.

Signore, nostro Dio, tu li esaudivi,
eri per loro un Dio che perdona,
pur castigando i loro peccati.

Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi davanti alla sua santa montagna,
perché santo è il Signore, nostro Dio

Preghiamo.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio,
Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del
Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il
Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito
Santo: nella gloria di Dio Padre.
Amen.

CONTEMPLAZIONE

Ti cerco, Signore. Tu sei sbarcato nel mio mondo. Invitami a cercarti perché ti trovi e gusti la tua presenza. Non sei assente, la forza della tua santità abita la mia vita, solo che la ricerchi e la accolga.

Le frange del tuo manto. Quante mediazioni mi offri, nelle quali la tua presenza si dona a me! Sei tu che ti fai presente e io che mi lamento della tua assenza! I tuoi Vangeli, i tuoi Sacramenti, i tuoi ministri, il tuo popolo, i testimoni della tua carità e della tua giustizia che mi annunciano la tua venuta. Apri i miei occhi perché ti riconosca e ti accosti.

**«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).**

